

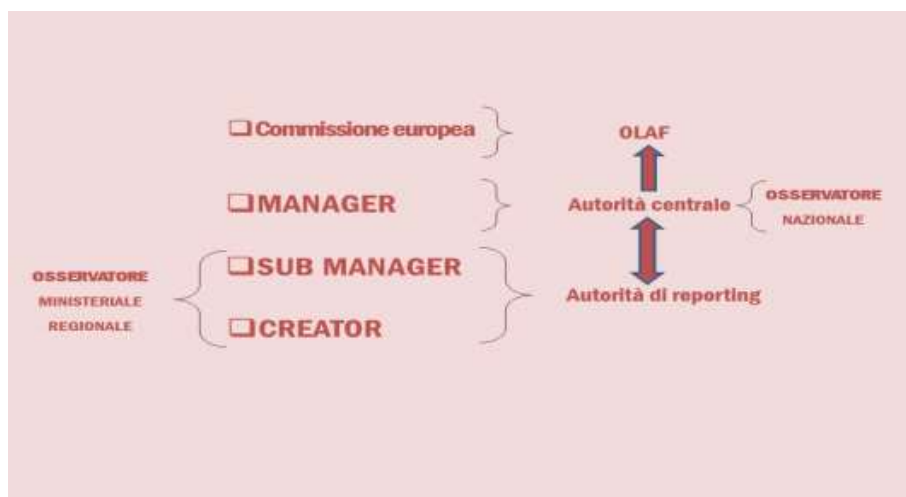
## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

**2015**

Tutti gli attori interessati operano in costante ed immediata condivisione dei dati.

Figura 2



In tale ambito, cogliendo le opportunità offerte da “IMS”, il Comitato ha costituito una puntuale ed estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori “pratiche” e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

Allo stato risultano abilitati n. 335 utenti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2015 il Comitato ha fornito supporto agli operatori in tutti i casi di implementazione del sistema nonché per le connesse richieste di assistenza da parte delle Amministrazioni centrali e/o locali.

Il Comitato ha, inoltre, avanzato specifiche proposte all’OLAF per migliorare/perfezionare il sistema (soprattutto al fine di favorire una più puntuale ed approfondita attività di analisi del rischio) con ciò chiedendo, altresì, la possibilità di implementare la base-dati attraverso l’inserimento dei casi di frodi o di irregolarità nel settore delle cosiddette “spese dirette” (ovvero inerenti i fondi gestiti centralmente e direttamente dai competenti Organismi dell’Unione europea).

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

In merito, l'OLAF ha manifestato particolare interesse ed apprezzamento per la costante azione propositiva del COLAF che ha assicurato, tra l'altro, nell'anno 2015, prezioso ed indispensabile supporto nella fase di c.d. "testing" e conseguente avvio della nuova versione della piattaforma informatica in questione, denominata "IMS 5.0".

- 3) Attività di aggiornamento e chiusura dei casi di irregolarità/frode riferiti alle programmazioni più risalenti nel tempo.

È proseguita nell'anno 2015 l'attività di "parifica" delle programmazioni più datate in ambito settore FEOGA/Sezione Orientamento in accordo con la Commissione europea - DG Agri, che ha portato alla definitiva chiusura di ulteriori 10 casi con ciò consentendo di evitare conseguenze pregiudizievoli per il bilancio nazionale per un importo pari a 10 milioni di euro circa.

Il Comitato, unitamente al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha coordinato l'attività di chiusura dei casi per la maggior parte in carico alle amministrazioni regionali anche attraverso l'organizzazione di specifiche riunioni di staff per formare la posizione nazionale da discutere innanzi ai competenti uffici della Commissione europea - DG Agricoltura, nell'ambito della riunione tenutesi a Bruxelles il 26 marzo 2015.

Ulteriori attività di parifica in atto attengono alle programmazioni 1989/1993 e 1994/1999 per i settori FSE (Fondo Sociale Europeo) e FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

### a) RICONCILIAZIONE NEL SETTORE “FONDO SOCIALE EUROPEO – FSE”

La DG Occupazione, affari sociali e inclusione della CE ha proseguito il lavoro di analisi sul Fondo Sociale Europeo, relativamente alle **programmazioni 1989-1993 e 1994-1999**, che riguarda n. **183** segnalazioni di irregolarità/frode pro tempore dall'Italia e non ancora chiuse.

In merito, il Comitato, ha, da subito, avviato pertinenti contatti con la Commissione nonché con tutte le competenti Autorità nazionali per dare immediato riscontro ed aggiornamento delle predette segnalazioni di Irregolarità, al fine di evitare possibili conseguenze economiche pregiudizievoli sul budget nazionale.

L'importo totale oggetto di indagine ammonta a circa 31 milioni di Euro.

Nel corso dell'anno 2015, il Comitato ha svolto vari incontri con le Autorità interessate e molteplici contatti sono avvenuti per le vie brevi al fine di riconciliare e definire in maniera positiva le segnalazioni in argomento.

Allo stato, la situazione sia in termini numerici ma, soprattutto, in termini finanziari sembra aver ottenuto primi e significativi *feedback*.

Infatti i casi:

- **già chiusi**, in accordo con la Commissione, sono n. **81** per un importo coinvolto pari a **€ 9.855.979**;
- **“chiudibili”**, per i quali sono state avanzate richieste di chiusura alla Commissione, sono n. 44 per un importo coinvolto pari a **€ 4.854.489**.

Al contrario, i casi ancora **“aperti”** per i quali vi sono procedure di recupero tuttora in corso, sono n. 58 per un importo coinvolto pari a € 16.836.465.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Nella **tabella 3** l'elenco delle Autorità distinte per programmazione e per situazione aggiornata.

Tabella 3

Autorità	1989-1993			1994-1999			Totale complessivo
	Chiuso	Chiudibile	Aperto	Chiuso	Chiudibile	Aperto	
Abruzzo		147.352	145.773				293.125
Calabria				353.422		769.144	1.122.566
Campania				414.263		34.860	449.123
Emilia Romagna				65.229			65.229
Friuli Venezia Giulia	21.030	1.360.061	54.383	29.837		121.461	1.586.772
Lazio	402.554	25.176	121.652	1.122.961			1.672.343
Liguria				55.970	291.420		347.390
Lombardia	121.930		36.152	297.189	1.083.003		1.538.274
Marche		83.862					83.862
Min. Affari Esteri						276.949	276.949
Ministero del Lavoro	570.333	409.504	2.207.201	640.200		1.895.148	5.722.386
Ministero delle Infrastrutture						171.131	171.131
Molise			122.150			503.379	625.529
Piemonte		100.598		208.219			308.817
Provincia Autonoma di Bolzano				35.587			35.587
Provincia Autonoma di Trento				73.854			73.854
Puglia			378.905	537.452			916.357
Sicilia			511.384	4.837.622		9.486.793	14.835.799
Toscana				0	16.797		16.797
Umbria	10.347	29.051		32.764	92.226		164.387
Veneto				25.218	1.215.439		1.240.657
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.126.193</b>	<b>2.155.604</b>	<b>3.577.600</b>	<b>8.729.786</b>	<b>2.698.885</b>	<b>13.258.865</b>	<b>31.546.932</b>

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

**2015**

### b) RICONCILIAZIONE “FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - FESR”

La Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria dell'Unione ha proseguito il lavoro di analisi sul Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), relativamente alle **programmazioni 1989-1993 e 1994-1999**, che riguarda n. **140** segnalazioni di irregolarità/frode effettuate pro tempore dall'Italia e non ancora chiuse.

L'importo totale oggetto di indagine ammonta a circa 36,5 milioni di Euro.

Il Comitato ha preso parte a pertinenti e specifici tavoli di lavoro promossi unitamente all'Agenzia per la Coesione territoriale (Autorità Capo-fila Fesr), con ciò stimolando la presenza di tutte le Autorità europee e nazionali interessate e, in qualità di Manager del sistema IMS, ha costantemente monitorato tutte le segnalazioni in argomento fornendo specifico supporto alle Amministrazioni in difficoltà.

Specifico elemento di criticità è rappresentato dal fatto che circa la metà dei casi (n. 71), per importi rilevanti (circa 22,7 milioni di euro), sono ancora “in attesa” della definizione dei connessi procedimenti penali o giudiziari lato sensu (civili, amministrativi, contabili ecc.).

Allo stato i casi:

- **già chiusi**, in accordo con la Commissione, sono n. **35** per un importo coinvolto pari a **€ 3.365.965**;
- **“chiudibili”**, per i quali sono state avanzate richieste di chiusura alla Commissione, sono n. 37 per un importo coinvolto pari a **€ 11.563.464**;

Invece, i casi ancora **“aperti”**, per i quali vi sono procedure di recupero tuttora in corso, sono n. 68 per un importo coinvolto pari a **€ 17.726.814**.

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Nella **tabella 4** l'elenco delle Autorità distinte per programmazione e per situazione aggiornata.

Tabella 4

Autorità	1989-1993	1994-1999			Totale complessivo
	Aperto	Aperto	Chiudibile	Chiuso	
Abruzzo	319.449	25.823		44.370	389.642
Basilicata				561.332	561.332
Calabria		5.314.830	7.473.527		12.788.357
Campania		5.864.359	39.905	0	5.904.264
Emilia Romagna				102.089	102.089
Friuli Venezia Giulia		100.232	23.708	128.240	252.180
Lazio	57.478	163.629	951.878	0	1.172.985
Liguria		157.159	158.409	0	315.568
Lombardia			67.702		67.702
Marche	194.556	35.914			230.470
Ministero delle Infrastrutture		236.622			236.622
Ministero delle Politiche Agricole			21.361		21.361
Ministero dello Sviluppo Economico		1.615.627	507.794	0	2.123.421
MIUR - Istruzione				0	0
Piemonte		35.641		0	35.641
Provincia Autonoma di Trento				0	0
Puglia	463.549	2.515.211	1.494.807	2.444.442	6.918.009
Sardegna	1.000.893	1.174.309			2.175.202
Sicilia		401.363	119.552	85.492	606.407
Toscana			687.145	0	687.145
Umbria		47.527			47.527
Veneto		38.568	17.675		56.243
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.035.925</b>	<b>17.726.814</b>	<b>11.563.464</b>	<b>3.365.965</b>	<b>34.692.168</b>

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

### 4) Attività di formazione, supporto ed informazione a livello centrale e locale.

Uno degli elementi chiave delle linee d'azione del Comitato è rappresentato dalla necessità di stimolare, al massimo, le attività volte alla prevenzione delle frodi e delle irregolarità.

Prevenire le irregolarità quanto le frodi comporta innanzitutto un'opera di costante formazione e supporto del personale delle Pubbliche amministrazioni competenti nella gestione e nel controllo delle provvidenze europee, nonché di circolazione delle casistiche più frequenti di errore, delle metodologie criminali ma anche delle buone prassi di controllo.

In questa direzione si è mosso il Comitato negli ultimi anni, e con sempre maggior attenzione, anche nel 2015 andando a confrontarsi presso tutte le Amministrazioni interessate, sia locali che centrali, tramite un'intensa attività di formazione e supporto.

In particolare, per quanto concerne il funzionamento e la implementazione del sistema "IMS" (*Irregularities Management System*)<sup>40</sup> ideato dalla Commissione europea per il monitoraggio dei casi di irregolarità/frode scoperti dagli Stati membri, il Comitato ha svolto nel mese di dicembre 2015, presso la sede del Dipartimento per le politiche europee, il secondo "training formativo plenario" aperto a tutti i Ministeri, Regioni e Province interessati alla specifica tematica e finalizzato ad illustrare tutte le principali novità del sistema "IMS - 5.0", nonché a discutere delle problematiche rilevate e sulle corrette procedure da adottare.

Il Comitato ha proseguito, inoltre, nell'azione informativa sulle irregolarità e frodi nei fondi europei, attraverso la partecipazione proattiva a specifici eventi, curando altresì la pubblicazione degli esiti sul sito *internet* della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

<sup>40</sup> Vgs paragrafo dedicato a pag 31.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Di seguito le principali attività:

- ✓ Roma, 5 maggio, convegno sul tema *“La risposta delle strutture italiane ai fondi Europei per le PMI e per gli studi professionali”*, organizzato dall'Unione Nazionale Commercialisti ed esperti contabili - UNAGRACO con il Patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: *“La strategia e le azioni del Comitato nazionale lotta antifrode - italian AFCOS”*.

Nell'occasione sono, altresì, emerse varie ed interessanti ipotesi progettuali, tra le quali l'idea di avviare lo studio di fattibilità di un Master/Corso di formazione specifico che formi apposite “figure” con un alto taglio professionale nel settore della “euro-progettazione”.

Tale attività potrebbe rappresentare, nel medio futuro, un fattore chiave al fine di ridurre significativamente il c.d. “tasso di errore” nell'utilizzo delle provvidenze europee anche attraverso - in ipotesi - la formazione di “elenchi di professionisti” che siano in possesso proprio di specifici requisiti di formazione/specializzazione e che, quindi, siano in grado di interfacciarsi (nel modo più proficuo) tra “settore imprenditoriale” e Pubblica Amministrazione;

- ✓ Roma, 26 maggio, convegno sul tema *“La gestione delle irregolarità commesse negli interventi finanziati con fondi europei: dimensione nazionale e regionale a confronto”*,<sup>41</sup> organizzato nell'ambito del FORUM PA, in collaborazione con la Regione Calabria, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: *“Le Irregolarità/Frodi nei fondi dell'Unione europea”*;
- ✓ Roma, 8/9 ottobre, conferenza internazionale sul tema *“EU Funded actions: rules, laws and best practices sharing in the field of fraud prevention”*; organizzato dall'Istituto europeo per lo Sviluppo Socio Economico - ISES, in cui il Comitato ha preso parte con un relatore del Nucleo della Guardia di Finanza, con un intervento sul tema: *“Protection of European Union's financial interest and the fight against fraud (European and National level)”*;

<sup>41</sup> <http://www.forumpa.it/forum-pa-2015/la-gestione-delle-irregolarita-commesse-negli-interventi-finanziati-con-fondi-europei-dimensione-nazionale-e-regionale-a-confronto>

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

✓ L'Aquila, 19 dicembre, in relazione al Programma *IPA Adriatic* CBC 2007-2013, presso la sede della Regione Abruzzo, si è tenuto un incontro formativo, a favore dei funzionari dell'Amministrazione regionale, relativo al corretto inquadramento normativo ed operativo ed al contrasto delle irregolarità e frodi perpetrate in danno ai finanziamenti europei. All'incontro hanno partecipato, in qualità di relatori, appartenenti al Nucleo della Guardia di Finanza, con appositi interventi.

Nell'occasione è stato, altresì, avviato, unitamente all'Autorità di gestione, lo studio di fattibilità di un ciclo formativo antifrode a favore di tutti i *partners* esteri coinvolti - a vario titolo - nella gestione dei fondi "IPA" anche, in ipotesi, attraverso incontri *ad hoc* da svolgersi presso le rispettive sedi estere (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Montenegro, Serbia, Slovenia).

### 5) Comunicazione.

La lotta alle frodi e alle irregolarità presuppone una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e dell'opinione pubblica attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse.

In merito, il Comitato, sulla scorta del *know-how* acquisito, ha posto in essere anche nell'anno 2015 una serie di azioni volte ad informare sia l'utente qualificato ed interessato alle tematiche antifrode che i cittadini.

Il percorso informativo è stato sviluppato attraverso la creazione di appositi link sul sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per le politiche europee.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

a) PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI “BENEFICIARI” DI FINANZIAMENTI EUROPEI (C.D. “INIZIATIVA SULLA TRASPARENZA”)

Il consolidamento del rapporto fiduciario tra cittadino ed Istituzioni passa, necessariamente, dalla trasparenza con la quale gli atti e le decisioni dei processi, che formano l'iter amministrativo, sono portati a conoscenza del singolo utente, sia esso parte, destinatario o mero spettatore del processo stesso.

Per questo motivo, negli ultimi anni, il tema della “trasparenza” è risultato particolarmente sensibile al legislatore sia europeo che nazionale.

La Commissione europea ha dedicato all'argomento alcune pagine web nelle quali sono stati inseriti “link” di collegamento a siti degli Stati membri che hanno l'obbligo di pubblicare il nome del beneficiario, l'attività e l'importo del finanziamento pubblico stanziato, in virtù delle norme disciplinanti l'esecuzione dei fondi (da ultimo, per la programmazione 2014-2020, veggasi il Reg. (UE) n. 1303/2013)<sup>42</sup>.

Anche nel 2015 le Amministrazioni centrali e periferiche italiane, competenti nella gestione di finanziamenti europei relativi al settore dei fondi strutturali, in ragione di impegni formalmente assunti già da tempo<sup>43</sup> (volti al puntuale rispetto di tutti gli obblighi informativi e pubblicitari) hanno provveduto a:

- implementare la pubblicazione, in formato elettronico, sui propri siti web istituzionali, degli elenchi dei beneficiari di fondi europei, della denominazione delle operazioni e dell'importo dei finanziamenti;
- collaborare con il Comitato per rendere fruibile un'apposita sezione del sito internet del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>44</sup>, nel cui ambito sono raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di fondi europei, in aggiunta alla pubblicazione a cura delle rispettive Autorità competenti.

<sup>42</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/atlas/beneficiaries](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/beneficiaries)

<sup>43</sup> Il Comitato ha promosso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, un apposito “accordo”, sancito il 26 novembre 2009, sul rispetto degli obblighi di trasparenza e di informazione nell'utilizzo di fondi europei.

<sup>44</sup> <http://www.politichecomunitarie.it/banche-dati/17253/fondi-europei>.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

Il sito, fortemente promosso e realizzato dal Comitato, rappresenta un'ulteriore *best practice* a livello europeo, costituendo valido ausilio per chiunque intenda effettuare una ricerca intuitiva, veloce e, soprattutto, simultanea su tutti gli elenchi di beneficiari di fondi UE.

Infine, il sito risponde pienamente alle richieste già avanzate, più volte, dal Parlamento europeo alla Commissione ed agli Stati membri circa la necessità di siti unici nel settore dei finanziamenti UE, che perseguano, al massimo, proprio le esigenze di trasparenza.

### b) PUBBLICAZIONE DELLE NOTIZIE RELATIVE AL COMITATO

La Segreteria tecnica del Comitato, in stretta sinergia con l'Ufficio stampa del Dipartimento per le politiche europee, cura la pubblicazione di tutte le notizie relative sia alle attività svolte dal Comitato<sup>45</sup> stesso che dal Nucleo della Guardia di Finanza. Si occupa inoltre della tenuta e dell'aggiornamento delle notizie attinenti ai compiti, alla composizione ed alle linee di attività dei citati organismi.

### 6) Attivazioni ricevute su possibili casi di Irregolarità/Frode.

#### a) NEI FONDI A GESTIONE CONCORRENTE

Uno dei risultati più evidenti relativi dell'operazione "trasparenza" messa in atto dal Comitato già a partire dall'anno 2008 è, senz'altro, la fiducia che il cittadino intende riporre nei confronti della Pubblica Amministrazione in questo particolare settore.

<sup>45</sup> <http://www.politicheeuropee.it/struttura/16528/colaf>  
<http://www.politicheeuropee.it/struttura/15381/nucleo-lotta-alle-frodi>

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Detto obiettivo viene costantemente perseguito dal COLAF attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse sia per gli attori istituzionali che, appunto, per l'opinione pubblica.

In merito, anche per il 2015, sono pervenute alla Segreteria tecnica del Comitato alcune segnalazioni da parte di cittadini inerenti possibili casi di frode che sono state immediatamente partecipate ai/alle competenti Uffici investigativi/Autorità nazionali e/o locali.

b) NEI FONDI A GESTIONE DIRETTA<sup>46</sup>

Il Comitato, rivestendo la qualifica di AFCOS italiano ai sensi del già citato Reg. UE 883/2013, ha assunto l'impegno di raccogliere e curare il flusso informativo con le competenti Direzioni Generali della Commissione europea inerente i risultati della attività di indagine svolte - nei fondi a gestione diretta - dagli Organismi investigativi nazionali.

Al riguardo, tutte gli atti di indagine pervenuti e concernenti possibili Irregolarità/Frodi, sono stati veicolati dalla Segreteria Tecnica del Comitato alle competenti Direzioni Generali della Commissione europea.

7) Iniziative.

**a) PROGETTO “DATABASE NAZIONALE ANTI-FRODE, STRUMENTO INFORMATICO (IT) PER PREVENIRE LE FRODI A DANNO DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UNIONE EUROPEA, CON LA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLE AUTORITÀ NAZIONALI E REGIONALI”.**

Nel 2015 ha trovato piena attuazione l'attività progettuale denominata: «Database Nazionale Anti-Frode, Strumento Informatico (IT) per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione Europea, con la collaborazione del personale delle Forze di Polizia e delle Autorità Nazionali e regionali», che ha rappresentato il primo sforzo di approfondita analisi di tutti i sistemi informatizzati - nazionali e regionali - volti alla gestione ed al monitoraggio della erogazione di fondi europei

<sup>46</sup> <http://www.finanziamentidiretti.eu/>

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

Gli esiti progettuali hanno trovato, altresì, sintesi finale in un'apposita pubblicazione edita dalla PCM<sup>47</sup>.

Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea - OLAF nell'ambito del Programma "*Hercule II, Antifraud - Training*", è stato realizzato Nucleo della Guardia di Finanza che opera presso il Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso specifici incontri di approfondimento, ovvero:

- ✓ sette "incontri studio" della durata di un giorno, svolti presso le sedi delle Amministrazioni regionali di Napoli (29 ottobre 2014) - Firenze (19 novembre 2014) - Venezia (5 dicembre 2014) - Milano (29 gennaio 2015) - Bari (11 febbraio 2015) - Torino (25 febbraio 2015) - Palermo (25 marzo 2015), per l'analisi delle rispettive banche dati e delle "*best practices*";
- ✓ una *Conference*, della durata complessiva di due giorni svolta a Roma, alla presenza, tra le altre, delle delegazioni estere di Regno Unito di Danimarca, della Repubblica Ellenica, della Repubblica di Lettonia, del Granducato di Lussemburgo;
- ✓ tre *Working Groups* all'estero, della durata di due giorni, presso le sedi delle Autorità partner estere ovvero: Atene (13 e 14 maggio 2015), Riga (11 giugno 2015), Copenaghen (23 e 24 giugno 2015).

In particolare, il progetto ha avuto come obiettivo quello di:

- ✓ proseguire nella condivisione con Paesi Membri delle migliori strategie di prevenzione e contrasto antifrode;
- ✓ coinvolgere la più ampia platea di attori interessati al contrasto alle frodi, al fine di contribuire a diffondere la conoscenza delle migliori pratiche di controllo riferite, in particolare, all'utilizzo della c.d. "*Information Technology*";
- ✓ verificare la possibilità di realizzare un peculiare "Strumento informatico di analisi" dei finanziamenti europei, al fine di realizzare modelli di prevenzione delle frodi/irregolarità condivisi con le Forze di Polizia e le Autorità nazionali e regionali, che possano recepire, tra l'altro, le predette "*best practices*".

<sup>47</sup> <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Gli incontri hanno costituito importanti occasioni di approfondimento sulle tematiche antifrode nonché di promozione delle “*best practices*” nazionali anche al fine di tessere una preziosa “rete di collegamento” con collaterali partner di altri Stati dell'U.E.

A fattor comune per tutti gli incontri sono emerse le seguenti priorità:

- ✓ intercettare i possibili comportamenti illeciti fin dalle prime fasi del procedimento di erogazione dei fondi dell'U.E., con ciò cercando di anticipare, per quanto possibile, la fase della repressione (e del conseguente faticoso e dispendioso procedimento di recupero) a favore di quella preventiva;
- ✓ sviluppare nuovi modelli di controllo, possibilmente attraverso strumenti informatici condivisi da parte di tutte le Autorità che gestiscono fondi UE, che siano in grado di indirizzare le verifiche - attraverso i cosiddetti “indici di rischio” - verso quei soggetti e/o quelle aree geografiche o settori di spesa più sensibili.

La conseguente idea di una “piattaforma integrata comune”, che possa raccogliere tutti gli elementi informativi d'interesse per la migliore prevenzione ed il contrasto delle irregolarità e delle frodi rappresenta un'ulteriore ed innovativa azione che il Comitato intende promuovere nel prossimo futuro.

Con particolare riferimento a tale ultimo punto, decisivo supporto all'attività progettuale potrà essere fornito dalla Guardia di Finanza che sta sviluppando uno specifico sistema informatico denominato “S.I.A.F.” - Sistema Informativo Anti-Frode, in grado di agevolare l'acquisizione delle informazioni sulle movimentazioni di tutti i flussi finanziari di origine “europea”, nonché di rendere ancor più mirata la selezione - per i Reparti del Corpo - dei “target” da sottoporre a controllo, utilizzando apposite ed avanzate funzioni di analisi, e da quelle Autorità regionali che sono già in possesso di banche dati gestionali performanti in relazione alla tematica dei controlli.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

La piattaforma integrata potrebbe certamente costituire, altresì, il più valido supporto per quelle “migliori pratiche” nazionali già operative, ovvero:

- ✓ il “Sistema unitario di monitoraggio” gestito dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’UE (presso il MEF-RGS) che è la base di riferimento per le elaborazioni richieste nei diversi report e documenti ufficiali sullo stato di avanzamento - finanziario, fisico e procedurale - dei Programmi operativi (con ciò garantendo certezza e uniformità dei dati);
- ✓ il Sistema Informativo Agricolo Nazionale - “S.I.A.N.” dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - “AGEA” che permette di raccogliere tutte le informazioni del comparto agricolo che pervengono dalle Amministrazioni centrali e locali al fine di conoscere le realtà di settore e di fornire un supporto operativo per le scelte di politica agricola e rurale (anche attraverso l’analisi di eventuali criticità derivanti dalla consultazione di servizi applicativi settoriali quali il “fascicolo aziendale”, la domanda unica di pagamento, il “Geo Data Warehouse”, ecc.).

Il sistema delle banche dati, peraltro valorizzato dalla Corte dei conti europea nella Relazione speciale relativa agli errori sugli appalti pubblici n. 10/2015<sup>48</sup>, costituisce nella lotta alle frodi un valore aggiunto, non solo perché gli elementi statistici forniscono un quadro conoscitivo aggiornato dei fenomeni nell’ambito dei diversi Fondi ma, altresì, perché consentono di elaborare un’analisi del rischio utile per definire rapidamente azioni e procedimenti correttivi.

In tale azione le sinergie tra le Amministrazioni acquistano un valore determinante visto che offrono un quadro completo delle diverse situazioni conoscitive poste in essere dagli Enti interessati.

<sup>48</sup> “Occorre intensificare gli sforzi per risolvere il problema degli appalti pubblici nell’ambito della spesa della UE nel settore della coesione”, riquadro numero 9 osservazioni, pag. 28.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Pertanto, non possono essere sottovalutati i sicuri vantaggi di cui potrebbero beneficiare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati (altra criticità, questa, di assoluto rilievo ed attualità e ben nota al COLAF) a seguito di un ipotetico “collegamento” della piattaforma “DNA” con altri database d’interesse in possesso degli Organi giudiziari quali, in particolare, il Sistema Informativo Irregolarità e Frodi - “SIDIF” della Corte dei Conti, recante i procedimenti contenziosi in atto, l’esistenza di eventuali provvedimenti cautelari avviati, l’andamento dei recuperi, ecc.<sup>49</sup>.

In tale ottica e nell’ambito della più ampia utilizzabilità dei dati, per i sistemi di cui si parla, sarà quindi necessario assicurare e potenziare le rispettive caratteristiche tecniche per un diretto invio dei dati, tali da consentire una costante e aggiornata analisi dei relativi fenomeni in tempo reale.

Il Progetto “D.N.A. - Database Nazionale Antifrode” è stato, quindi, ideato e concepito per rispondere a tali esigenze, con ciò avendo l’ambizione di porsi anche quale modello di riferimento in Europa avendo, peraltro, già ottenuto esplicito riconoscimento da parte della Commissione europea nella Relazione sulla Tutela degli interessi finanziari dell’Unione - anno 2014, pubblicata a luglio 2015<sup>50</sup>.

<sup>49</sup> A tale riguardo si segnala la proficua collaborazione, già da anni intrapresa fra il Comitato, la Corte dei conti italiana e l’OLAF, relativamente alla banca dati IMS (nella quale sono inserite le comunicazioni delle irregolarità poste in essere dai diversi Stati membri), informazioni completate dalla Corte dei conti italiana, nella propria banca dati SIDIF, con i dati relativi ai riscontri effettuati nell’ambito delle funzioni di controllo e giurisdizionali.

<sup>50</sup> Vgs pag. 18 - nota 19 del testo della Relazione nonché pag. 9 del “*Follow up of recommendation*”. [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/about-us/reports/communities-reports/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/reports/communities-reports/index_en.htm)